

## AL LETTORE.

Io dirò loro solamente quanto hà detto Quintigliano d'un Certo Calvo \* che avevo bene la volontà di far meglio, mà che il mio ingegno, e le mie forze non corrispondevano alla grandezza della mia Idea. Quanto mi consola si è, che sendo il primo de' Francesi, che hà scritto di questo governo, devo sperare che le persone ragionevoli scuseranno i difetti della mia fatica tanto più volentieri, quanto all' ordinario ogni principio è imperfetto, sì nelle produzioni d'ingegno come in quelle della natura. Oltre che questo sbozzo grossolano potrebbe ispirare il desio à persone più capaci di fare qualche cosa, che fosse più regolare, e perfetta.

Frà tanto (Amico Lettore,) come l'oggetto principale delle mie fatiche, e tutta la ricompensa, che ne aspetto è la tua approvazione, mi darai di grazia un mezo quarto d'ora di tempo per darti conto dell' ordine, e della tessitura della Storia che ti offro.

\* Calvum intellexisse qui melius esset, nec voluntatem quin sublimius & cultius diceret, sed ingenium ac vires defuisse.